

Raccolta 200 Quiz – CTR Formazione Campania
MODULO 9 – ATTIVITA' IN EMERGENZA

M9 / 1 - Il protocollo S.T.A.R.T serve a classificare gli infortunati di una maxiemergenza o disastro in classi di priorità. Il protocollo S.T.A.R.T. (Simple Triage and Rapid Treatment – cernita semplice e rapido trattamento) è un protocollo di Triage, sistema per dividere gli infortunati in categorie di priorità per le cure ed il trasporto, in base alla urgenza delle loro lesioni. Il triage viene eseguito in caso di catastrofe o di incidente maggiore con molti feriti, dove le risorse di soccorso sono sproporzionatamente minori nei confronti degli infortunati. Il fine del triage è quello di salvare quante più persone, dando a chi ha più possibilità di sopravvivere la precedenza delle cure, a volte lasciando a se stessi chi ha basse probabilità.

M9 / 2 - cosa significa la sigla P.M.A.? Posto Medico Avanzato. Il P.M.A. viene definito, nella G.U. 12/05/2001, come un “dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini esterni dell’area di sicurezza o in zona centrale rispetto al fronte dell’evento. Il PMA può essere sia una struttura che un’area funzionale dove radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento, effettuare il triage ed organizzare l’evacuazione sanitaria dei feriti verso i centri ospedalieri più idonei.

M9 / 3 - Il triage è ... una classificazione degli infortunati in classi di priorità. Per triage (dal francese trier, scegliere, cernita) si intende una metodica di selezione dei pazienti che, attraverso una classificazione delle patologie e delle lesioni traumatiche è in grado di definire delle priorità in base alle quali prestare le cure ed effettuare il trasporto in ospedale. Dal punto di vista sanitario, l’approccio verso la vittima, la prima valutazione ed il primo trattamento assumono caratteristiche particolari, il cui principio basilare è salvare il maggior numero di persone, effettuando una selezione immediata e rapida dei feriti. Per l’esecuzione della selezione si adottano protocolli codificati di intervento (START, SIEVE, CESIRA), che consentono all’operatore un procedimento logico di valutazione delle funzioni vitali in un ordine prestabilito, in un tempo massimo di un minuto, senza indagini diagnostiche approfondite. MdDedE

M9 / 4 – il codice Kemler è ... un metodo codificato di identificazione delle sostanze pericolose viaggianti su strada o ferrovia. Il Codice Kemler è un codice internazionale posto sulle fiancate e sul retro dei mezzi che trasportano merci pericolose. Il codice Kemler Identifica il tipo di pericolosità della sostanza trasportata per mezzo di una codificazione numerica .

La prima cifra indica il pericolo primario:

2-gas

3-liquido infiammabile

4-solido infiammabile

5-materia comburente o perossido organico

6-materia tossica

7-materia radioattiva

8-materia corrosiva

9-materia pericolosa diversa

Seconda e terza cifra, pericolo secondario:

0-materia non ha pericolo secondario

1-esplosione

2-emissione di gas per pressione o reazione chimica

3-infiammabilità

5-proprietà comburenti

6-tossicità

8-corrosività

9-pericolo di esplosione violenta dovuta a decomposizione spontanea od a polimerizzazione

Il codice Kemler è posizionato sulla parte superiore di un cartello arancione, chiamato pannello dei codici di pericolo, sul quale, nella parte inferiore è posizionato un altro numero, il numero O.N.U., che identifica indistintamente la sostanza trasportata. In caso di incidente la tempestiva comunicazione ai Vigili del Fuoco dei numeri riportati sul pannello, consente di stabilire rapidamente le modalità del tipo di intervento.



Codice Kemler: sostanza infiammabilissima (33); numero O.N.U.:1203 benzina.

Raccolta 200 Quiz – CTR Formazione Campania
MODULO 9 – ATTIVITA' IN EMERGENZA

M9 / 5 - qual è la prima cosa da fare giunti sul luogo di un incidente stradale con più feriti e mezzi coinvolti?
valutare la scena, autoprotezione, comunicare con la COT, triage. La situazione che si sottopone è una situazione evidente di emergenza straordinaria, in cui la proporzione feriti / soccorritori è nettamente a favore dei primi. Questi casi impongono una metodica e dei protocolli stravolti, dove, anche se eticamente discutibili, le azioni vanno a favore dei feriti che presentano, ad una rapida valutazione, più probabilità di essere salvati. Per cui il mezzo di emergenza che arriva per primo, anche se la situazione lo richiede, non opera per prestare soccorso individuale, ma dopo aver eseguito l'adeguata autoprotezione, valuta la sicurezza della scena, comunica con la Centrale Operativa Territoriale per descrivere quanto più accuratamente possibile la situazione ed il numero di feriti, e se la sicurezza lo permette comincia ad effettuare il triage.